

MESSAGGERO DEL LAZIO

IL MESSAGGERO - Sabato 21 Marzo 1942 - Anno XX - Pagina 2

LUTTO A PALOMBARA

Omaggio di popolo alla salma

di Riccardo Marroni

Palombara, 21

(G. Catenacci). Fra la commossa partecipazione di tutti i cittadini, Palombara ha reso l'estremo saluto affettuoso alla salma del suo figlio illustre, al valente maestro di musica Riccardo Marroni che pochi giorni or sono cessò di vivere in seguito a fulminea paralisi.

La feroce notizia del suo decesso si è sparsa rapidamente nella nostra cittadina, suscitando profondo cordoglio.

Nella casa dell'estinto, tranquilla nella pace delle ombre e della campagna, si è svolto per tutta la giornata del 18 un continuo devoto pellegrinaggio di amici e di parenti, di autorità, di gente del popolo a cui il maestro era legato con particolare affetto. Nella stessa giornata giungeva da Roma il Podestà Imperiali e da Milano è accorsa presso la salma del padre la figlia, accompagnata dal marito.

L'inclemenza del tempo non ha impedito al popolo di rendere l'estremo omaggio partecipando compatto e addolorato al solenne trasporto funebre. Dalle campagne di S. Egidio e S. Biagio si ode il lento, mesto rintocco che annuncia la triste cerimonia.

Uscito dall'abitazione dell'estinto, il corteo funebre s'incammina lentamente verso la chiesa di S. Egidio, mentre le prime ombre della sera cominciano a calare. Davanti al feretro, portato a spalla, c'è l'intero Corpo bandistico di Palombara, di cui il Marroni era il geniale direttore e l'appassionato maestro. Dopo la bara sono i parenti, la figlia, tutte le autorità civili e militari del paese, poi il gagliardetto del Fascio locale e le corone d'alloro inviate dal Podestà, dal Corpo bandistico e dal personale del Comune. Dietro ancora una marcia di popolo, tutto il popolo palombarese segue il feretro che

transita per via C. Colombo, per via Roma fino a giungere la Chiesa di S. Egidio; qui, deposta la bara sul catafalco, contornato dalle candele accese, si cantano le preghiere dei morti, mentre l'arciprete De Angelis procede alla benedizione e all'assoluzione dell'anima del maestro scomparso. Poco dopo si riforma il lungo corteo che, percorrendo tutta via Regina Elena, giunge a piazza Cesare Battisti, cui la bara si depone nel carro funebre, mentre il Segretario politico compie l'appello fascista del defunto.

Il cuore forte e generoso di

Riccardo Marroni

ha cessato di battere al mattino del 17 marzo.

Dal luogo del suo riposo manda un estremo saluto agli amici.

Palombara Sabina 19-3-1942-XX